

Francesco Petrelli
Avvocato

**Alle Signore e ai Signori Presidenti
delle Camere Penali Italiane**

Cara Presidente, caro Presidente,

ho il piacere di comunicarTi la mia candidatura alla Presidenza dell'Unione per il biennio 2023-2025 al prossimo congresso di Firenze.

Ho atteso fino ad ora per scrivere queste sintetiche indicazioni programmatiche perché la decisione ha richiesto un lungo percorso di confronto e di ascolto dei singoli territori necessario al fine di consentire la sintesi più ampia e coerente per affrontare le sfide che ci attendono.

Un cammino che ha richiesto del tempo anche per la peculiarità della situazione nella quale mi sono - e ci siamo tutti - venuti a trovare. Una particolarità – quella relativa ad una indicazione trasversale e condivisa di un unico candidato Presidente - che ho avuto modo di segnalare già con la mia lettera con la quale comunicavo a tutti Voi la mia messa a disposizione dell'Unione all'esito delle tante sollecitazioni ricevute.

L'impegno che ci attende è assai gravoso per la complessità dello scenario politico nel quale si inserisce la nostra azione e per la rilevanza degli obiettivi che ci siamo dati, con particolare riferimento alla nostra proposta di riforma costituzionale della separazione delle carriere giacente in Parlamento, il cui sostegno impone uno sforzo corale, sia sul piano politico che sul piano culturale e comunicativo, nonché con riferimento alla indifferibile riforma liberale dell'intero sistema penale.

Proposte fondamentali che cadono in un momento di crisi del Giusto Processo, le cui coordinate essenziali sono state poste in tensione ed in alcuni casi decisamente messe in crisi dalla “riforma Cartabia” imponendo un vasto progetto di ricostruzione che va dall'urgente ripristino della prescrizione sostanziale, alla rimozione degli ostacoli frapposti alle impugnazioni, al recupero integrale delle garanzie della difesa e della tutela dei diritti fondamentali dell'accusato, nonché alla indispensabile riaffermazione della centralità del dibattito, contrastando ogni deriva efficientista e ponendo il processo nel suo indispensabile orizzonte valoriale.

Un percorso che appare particolarmente gravoso se si considerano le profonde ambiguità dell'azione governativa e l'incerta collocazione delle sue matrici decisionali. Il che impone anche la valorizzazione delle commissioni ministeriali

Francesco Petrelli
Avvocato

nelle quali la presenza dell'Unione potrà essere assai incisiva, ma che sono allo stato del tutto emarginate dall'azione legislativa.

Appare altresì indispensabile il rilancio deciso e coerente della tematica relativa alla esecuzione della pena, con il recupero dei contenuti degli "Stati Generali" e la concomitante denuncia delle drammatiche insostenibili condizioni dei detenuti.

Altrettanto impegnativo appare l'orizzonte politico esterno relativo alla ridefinizione del rapporto con l'Avvocatura istituzionale, e quello organizzativo interno volto alla modernizzazione ed al potenziamento del Centro Studi (con riferimento al necessario sviluppo di una elaborazione normativa) e degli osservatori (si pensi solo alle problematiche poste dal crescente sviluppo dell'intelligenza artificiale), quali indispensabili strumenti di militanza e di presidio politico dell'universo della giustizia.

Senza dimenticare il proficuo e costante confronto con tutte le Camere Penali territoriali quali preziose stazioni di ascolto delle specifiche esperienze giudiziarie e processuali più disparate del nostro Paese e la conseguente valorizzazione delle risorse politiche e associative di quelle realtà ed al contrasto di specifiche emergenze (si pensi alle motivazioni della recente astensione indetta dalle camere penali calabresi).

Sebbene si tratti in parte di criticità a noi tutti ben note appaiono certamente del tutto nuove le prospettive politiche ideologiche e culturali all'interno delle quali si inseriscono, per cui dobbiamo essere tutti consapevoli dei tempi che ci attendono e che ci imporranno visioni e scelte straordinarie.

Al Congresso, secondo le regole statutarie, presenterò la Giunta e il programma politico completo per il prossimo biennio nella speranza che le mie scelte trovino in quella sede il consenso necessario per affrontare, tutti insieme, questo impegno, nella consapevolezza che l'indicazione di una Giunta qualificata, forte, coesa e rappresentativa della volontà e della visione programmatica del candidato Presidente, che ne assume la piena ed esclusiva responsabilità, costituisca una premessa fondamentale ed indeclinabile della proficua futura azione politica dell'Unione.

Un cordiale saluto

Roma, 27 luglio 2023

Francesco Petrelli

